



COMUNICATO STAMPA

Presentato il rapporto annuale SSLNG Watch 2020 di REF-E

Luci nel buio. Usi diretti del GNL, il mercato batte la crisi

Nonostante l'emergenza sanitaria crescono in valore assoluto i consumi di metano liquido nei trasporti e nelle industrie e reti isolate. Positive comunque le previsioni al 2023. Ulteriore slancio dalle prime produzioni di bioGNL.

4/02/2021 – I consumi diretti complessivi di GNL nel 2020 hanno superato, secondo le rilevazioni di REF-E, le 130.000 tonnellate, con un aumento del 26% rispetto al 2019. L'impatto dell'epidemia ha pesato per circa 40.000 tonnellate di mancati consumi rispetto alle attese di fine 2019. Oltre alla fotografia del 2020, il rapporto formula previsioni di mercato per i singoli settori di consumo per gli anni 2021/2023.

Considerati i trend strutturali della filiera, REF-E prevede un rapido assorbimento del calo dei consumi, con una crescita del 68% già entro quest'anno e ulteriori aumenti di oltre il 20% all'anno entro il 2023. Le previsioni considerano le problematiche legate alla metanizzazione della Sardegna, dove dall'estate 2020 è alimentata da un deposito di GNL la prima rete cittadina, e incertezze in ambito marittimo.

Confermata l'attivazione entro maggio 2021 del deposito costiero di Santa Giusta-Oritano e da ottobre 2021 di Ravenna, oltre alle prime due navi cisterna che opereranno nel Mediterraneo a servizio prevalente dei depositi italiani e del rifornimento delle navi. Prevista anche l'attivazione entro l'anno dei rifornimenti di navi cisterna di GNL dal rigassificatore OLT al largo di Livorno, che dovrebbe ridurre la pressoché totale dipendenza attuale dai rigassificatori di Marsiglia.

Tra le novità dello SSLNG Watch 2020 si segnalano le nuove sezioni sulla competizione tariffaria presso le infrastrutture di rifornimento in ambito mediterraneo, il censimento degli impianti di liquefazione per la produzione di bioGNL (due attivi dal 2020, tre in costruzione, tre autorizzati, dieci in progetto), il panorama europeo delle stazioni di servizio terrestri, la penetrazione degli autobus a GNL (in servizio già 50, circa 200 entro il 2022), i consumi marittimi in ambito europeo, le indicazioni per il GNL del Green Deal Europeo e degli investimenti post-covid, l'approfondimento sul contesto regolatorio e di sviluppo infrastrutturale della Sardegna.

Rafforzate tutte le consuete sezioni dedicate al confronto dei prezzi nei vari settori di consumo del GNL con i combustibili concorrenti e relative previsioni per i prossimi anni.

Nel 2020 è stato particolarmente pesante l'impatto del Covid in ambito marittimo, a causa del blocco delle crociere, anche se dal mese di ottobre 2020 sono iniziati i rifornimenti regolari di GNL da nave a nave nel porto di La Spezia, su iniziativa della Direzione Marittima della Liguria.

Come a livello mondiale, sono confermati gli ordini in corso per nuove navi da crociera a GNL (mentre si intensificano gli ordini per portacointainer e navi cisterna di piccola taglia) originariamente destinate al mercato mediterraneo ma che potrebbero avere provvisoriamente altre destinazioni, incidendo sui consumi locali.

Nonostante la pluriennale attività di studio per l'emanazione delle linee guida nazionali, non sono ancora autorizzati i rifornimenti delle navi traghetto con le autocisterne, attività consueta da tempo nei porti europei. L'incertezza regolatoria pesa sulle scelte di investimento degli armatori, sebbene l'ultima versione del PNRR preveda la sostituzione del 25% dei traghetti con navi alimentate da combustibili alternativi.

Anche nel 2020 il settore è stato trainato dagli sviluppi del trasporto terrestre pesante, che registra un aumento dei consumi del 30% rispetto al 2019. A dicembre 2019 le stazioni di servizio dotate di deposito di GNL erano complessivamente 105, di cui 94 con servizio GNL e L-CNG, e 11 di solo L-CNG.

I camion a GNL in servizio in Italia sono aumentati di circa 1.000 unità, per un totale di circa 3.500, considerando un 20% di immatricolazioni estere. Confermata la leadership italiana in ambito europeo per numero di stazioni di servizio per i camion e per la loro numerosità, nonostante la "rincorsa" in atto in Germania.

Nel settore del trasporto pesante peggiora lo squilibrio territoriale con il 63% degli impianti di distribuzione localizzato nel nord, il 27% nel centro Italia e solo il 10% nel sud, dove si segnala comunque l'apertura del primo distributore in Sicilia. Le province con il maggior numero di distributori sono Perugia (7), Verona (6), Bergamo, Ancona e Venezia (5).

Lenta la crescita nel 2020 delle reti isolate alimentate a GNL, raddoppiate a 4, mentre torna slancio nell'alimentazione delle industrie, con 6 nuovi impianti, che passano in totale da 24 a 30. Stabili a causa della crisi epidemica i consumi di questi settori.